

Autorità di Bacino del Reno

Il Segretario Generale

Bologna, 25 novembre 2010

Prot. AR/2010/1445
RACCOMANDATA AR

URB

COMUNE DI SANT'AGOSTINO
Codice Amministrazione: c_1209
Codice AOO: CSAFEA01
N. **0015896** del **01/12/2010**
Classificazione: 06/02

* 0 1 0 0 1 5 8 9 6 *

Spett.le Comune di Sant'Agostino
Settore Territorio - Urbanistica
Servizio Urbanistica
Piazza Marconi, 2
44047 - SANT'AGOSTINO (FE)**Oggetto: vs.prot. n. 12923 del 27.09.2010**Osservazioni al **Piano Strutturale** del Comune di Sant'Agostino adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 13/07/2010

e

Valutazioni in merito all'art. 13 comma 5 del DLgs152/06 e s.m.i. in riferimento alla ValSAT del PSC

Nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC di cui alla L.R. 28/03/2000 n.20 e s.m.i., si trasmettono di seguito le osservazioni che riguardano la congruenza del PSC in oggetto con la pianificazione di bacino attualmente in vigore rappresentata in questo territorio dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico ai sensi dell'art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i. (PSAI), titolo II, sezione 1 in riferimento al bacino del fiume Reno, approvato con DGR Emilia-Romagna n. 567 del 07.04.2003 e s.m.i.

Contestualmente, in qualità di autorità ambientale chiamata ad esprimersi nell'ambito del procedimento in merito alla applicazione dell'art. 13 comma 5 del DLgs152/06 in riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica, per quanto attiene gli aspetti ambientali di competenza di questa Autorità, si riportano le valutazioni in merito.

Premessa

Dall'esame della documentazione trasmessa con DVD emerge che essa riguarda i PSC e relativa ValSAT di tutti i comuni dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese. Si ritiene pertanto opportuno premettere che le valutazioni di seguito espresse riguardano solo il territorio comunale di Sant'Agostino.

Osservazione a carattere generale

Dal confronto emerge che l'Autorità di Bacino del Reno ha competenza relativamente alle fasce in sinistra idraulica del fiume Reno e alle fasce in sinistra e destra idraulica del Cavo Napoleonico. Anche se l'ambito di pianificazione del bacino del Reno risulta arealmente limitato, esso ha una importanza fondamentale dal punto di vista idraulico perché

include una lunga porzione in adiacenza agli argini maestri del fiume Reno e del Cavo Napoleonico.

Tali fasce¹ sono soggette a prescrizioni del PSAI che hanno effetti vincolanti sulle previsioni di espansioni urbanistiche le cui norme di riferimento sono ascrivibili in questo territorio al “Titolo II – Rischio Idraulico e Assetto della Rete idrografica” del PSAI.

In linea generale, per ciò che concerne la sicurezza idraulica e altri obiettivi relativi all’assetto della rete idrografica, si osserva che il PSC si limita in buona parte a riportare le prescrizioni del PSAI in un articolo normativo a parte, senza “tradurre”, integrare e specificare tali prescrizioni in riferimento alle realtà locali oggetto dello stesso PSC. Tale “traduzione” sarebbe opportuna anche in considerazione del fatto che, per quanto riguarda l’assetto della rete idrografica, nel medesimo territorio si sovrappongono norme del PTCP

¹ Il PSAI zonizza l'alveo attivo quale ambito territoriale di maggiore tutela, normato dall'art.15 delle norme di Piano e definito come l'insieme degli spazi normalmente occupati dalle acque per tempi di ritorno di 5-10 anni, del volume di terreno che circoscrive tali spazi e che interagisce con le masse d'acqua e di ogni elemento che partecipa alla determinazione del regime idraulico. Anche le aree comprese fra argini continui su entrambi i lati del corso d'acqua sono, in ogni caso, sottoposte all'art. 15.

Le Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 16) sono le aree soggette a inondazione con effetti idrodinamici rilevanti nei tratti arginati in relazione a piene con tempi di ritorno di 25-50 anni. La definizione delle aree ad alta probabilità di inondazione si è basata sulla determinazione delle condizioni idrauliche (portata, livelli idrici, velocità) con le quali avviene il moto nel corso d'acqua, imponendo una sollecitazione (onda di piena) con le caratteristiche di ricorrenza (probabilità di accadimento) imposte. Valutati i livelli idrici che si verificano per la piena con tempo di ritorno 25-50 anni, e nel Reno arginato, dal ponte FS fino alla foce, si sono individuati i tratti arginali passibili di sormonto e si è definita come area ad alta probabilità di inondazione una fascia esterna all'argine di larghezza pari a 250-300 metri circa. Per la perimetrazione delle aree passibili di inondazione si è applicato il criterio della distanza dall'argine soggetto a sormonto, considerando lecita l'assunzione che il maggiore impatto della piena esondata è a carico del territorio e dei beni più prossimi al fiume. Evidentemente il fenomeno dell'allagamento investe porzioni di territorio più estese che possono essere invase dalle acque con tiranti intorno a 0.5 metri o inferiori e velocità idriche inferiori ad 1 m/s, invece, nelle fasce adiacenti al corso d'acqua, all'allagamento con tiranti anche superiori al metro si associa l'azione distruttiva della corrente determinata da velocità dell'acqua molto elevate.

In pianura, dove la forte artificializzazione del territorio e degli ambienti fluviali ha ristretto i corsi d'acqua all'interno di argini anche molto elevati confinando così al loro interno anche il sistema fluviale, l'individuazione della fascia pertinenza fluviale PF.V (art.18) come area facente parte, attualmente o in potenza, del sistema fluviale (viene indicata come l'area da dedicare alle azioni di recupero dei sistemi fluviali nella loro funzione idraulica ed ecologica) si associa necessariamente quello di sicurezza idraulica. Lungo i tratti arginati le fasce di pertinenza fluviale costituiscono la porzione di territorio più esposta al rischio idraulico sia diretto, nei casi di sormonto arginale, che residuo per la potenziale compromissione della funzione di contenimento dovuta a sifonamenti, scalzamenti o sfiancamenti degli argini. Un approccio strettamente legato alla natura del territorio per l'individuazione delle fasce di pertinenza fluviale ha portato qui alla applicazione del metodo di perimetrazione utilizzato per i tratti arginati, che corrisponde a una fascia regolare con larghezza valutata dal piede esterno dell'argine in base alla larghezza dell'alveo (area interna ai due argini), all'altezza degli argini sul piano di campagna e ai livelli idrici raggiunti dal corso d'acqua per piene con TR di 100 anni. Per quanto riguarda il Reno, le fasce di pertinenza fluviale si stabilizzano su di una larghezza, sia in destra che in sinistra, di 150 metri circa a valle di Bologna fino all'altezza dell'abitato di Trebbo (Castel Maggiore) per poi passare a 250 metri fino all'inizio del drizzagno di Bagno di Piano (Comune di Sala Bolognese) e da qui procedere con un'estensione di 600 metri fino all'abitato di Cento. Da Cento al mare la pertinenza fluviale procede con una larghezza di 250 metri circa da ambo i lati. La fascia di pertinenza fluviale dello scolmatore di Reno (detto "Cavo Napoleonico") ha una larghezza di 100 metri da entrambi i lati.

della provincia di Ferrara desunte dal PTPR (vedi artt. 17-18-19 PTCP) e le norme dei piani di bacino non ancora recepite dal PTCP di Ferrara ma attualmente in vigore (vedi artt. 15, 16, 18 PSAI), il che rende difficile la comprensione delle prescrizioni in esso contenute e degli obiettivi posti alla base della loro formulazione specialmente da parte degli operatori ai quali si rivolge il PSC.

Per i motivi sopra esposti, appare opportuno almeno:

- evitare, per quanto possibile, la necessità di consultare altri piani per rispondere adeguatamente a quanto previsto dal PSC;
- adattare le norme alle esigenze locali inserendo eventualmente prescrizioni finalizzate a rispondere a problemi specifici locali;
- rendere agevolmente individuabili in cartografia gli ambiti di applicazione delle norme del PSAI.

Osservazioni specifiche con riferimento al quadro conoscitivo

Nella parte V-Sistema della Pianificazione – Sezione D - Capitolo Piani di Bacino, si rileva che il paragrafo dedicato al PSAI-Reno, del quale è allegata la relativa cartografia, presenta alcune lacune interpretative relativamente alla criticità in relazione al rischio idraulico. Si specifica pertanto che tre aree classificate a rischio elevato e molto elevato dal PSAI sono effettivamente quelle evidenziate nella tavola A in comune di Poggio Renatico, mentre tutto il tratto del Reno che attraversa la Associazione, da Cento a Poggio Renatico, è anch'esso critico poiché risulta passibile di sormonto arginale per piene con tempo di ritorno di 100 anni (sia in sx che in dx idraulica). Sempre in relazione al reticolo idrografico principale sono presenti anche numerosi attraversamenti in condizioni di elevata criticità (cfr relazione idraulica del PSAI pag.43).

Per quanto sopra esposto si chiede di integrare il Quadro Conoscitivo in tal senso.

Osservazioni specifiche con riferimento alle norme di attuazione

Vedi osservazione di carattere generale.

Art. 3.2 – Invasi ed alvei (art.18 del PTCP)

Ambito di applicazione

Diversamente da quanto riportato, le zone oggetto dell'articolo nella tavola di piano Schema Strutturale PSC01 _ AGOSTINO 23052010 non sono individuate arealmente e pertanto non è stato possibile verificare se effettivamente le zone di cui all'articolo corrispondono all'”alveo attivo” del PSAI-RENO come affermato.

Prescrizioni

Le norme riportate in riferimento al PAI-PO e PSAI-RENO sono la 5.6 e la 5.7 e non la 5.3 e 5.4.

Si chiede di rettificare quanto evidenziato e di aggiornare la cartografia.

Art. 5.7 – Disposizioni derivanti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Autorità di bacino del Reno

In tale articolo sono stati riportati integralmente gli articoli 15 (alveo attivo) art. 16 (aree ad alta probabilità di inondazione), art. 18 (fasce di pertinenza fluviale) del PSAI-RENO. E' opportuno che vengano recepiti anche l'art. 19 (conservazione e valorizzazione del demanio fluviale), l'art. 22 (attraversamenti), l'art. 23 (regolamentazione delle attività estrattive), art. 24 (norme di attuazione in materia di assetto della rete idrografica).

Per agevolare l'individuazione delle zonizzazioni di tutela del PSAI, si chiede inoltre di evidenziare nella tavola di piano Schema Strutturale PSC01_ AGOSTINO 23052010 i diversi ambiti di applicazione delle norme richiamando, nei relativi tematismi in legenda, l'art.5.7 (in corrispondenza dell'Alveo Attivo PSAI-RENO, delle fasce di pertinenza fluviale PSAI-RENO).

Osservazioni specifiche con riferimento alle tavole di piano

La tavola di piano Schema Strutturale PSC01_ AGOSTINO 23052010, nel settore sud del centro abitato di Sant'Agostino riporta un limite della fascia di pertinenza fluviale PF.V del PSAI-RENO difforme da quello del Piano stralcio Assetto Idrogeologico tutt'ora in vigore. Si chiede di rettificare quanto evidenziato.

Osservazioni specifiche con riferimento alla VALSAT Definitiva e alla RELAZIONE 6 E - AGOSTINO

La componente suolo analizzata in relazione al rischio idraulico, pare non tenere in considerazione il rischio idraulico in relazione alla rete idrografica principale bensì approfondisce studi sulla tendenza del suolo ad accogliere fenomeni di allagamento proponendo soluzioni finalizzate alla conservazione dell'invarianza idraulica. Nel caso del Reno, lungo i tratti arginati, le fasce di pertinenza fluviale costituiscono la porzione di territorio più esposta al rischio idraulico sia diretto, nei casi di sormonto arginale, che residuo per la potenziale compromissione della funzione di contenimento dovuta a sifonamenti, scalzamenti o sfiancamenti degli argini.

Per tale motivo sarebbe opportuno nella ValSAT tenere in considerazione anche il rischio idraulico in relazione alla rete idrografica principale.

Nello specifico, alcune parti dei nuovi ambiti di espansione residenziale (AU03, AU04 a Sant'Agostino Capoluogo), nonché di ambiti di riqualificazione urbana che pare demandino ai POC la definizione dei limiti alle trasformazioni e l'eventuale quantità di edificazione ammessa (AR04 a Sant'Agostino Capoluogo e AR02 a Sant'Agostino al di là del Cavo Napoleonico), nonché l'area destinata a progetti di valorizzazione delle risorse naturalistiche (lato sud Sant'Agostino Capoluogo –Bosco Panfilia), nonché una non definita “zona assoggettabile a P.U.A. nell'ambito del R.U.E. (a Sant'Agostino Capoluogo subito a sud di AR04), sono interessati dalla presenza di porzioni ricadenti in fascia di pertinenza fluviale PF.V del Reno e/o Cavo Napoleonico, soggette a prescrizioni che hanno effetti vincolanti sulle previsioni di espansioni urbanistiche. Pertanto si chiede di aggiornare la Relazione e la VALSat in tali ambiti in riferimento agli usi ammessi e alle trasformazioni ammissibili dalle norme del PSAI, specificando la necessità di richiedere il parere dell'Autorità di Bacino dove previsto dal piano medesimo.

In particolare, nella Relazione, in riferimento agli ambiti AU 03-04 PSAI Reno a Pag 34 si legge: “Sono ambiti che confermano previsioni del PRG, per quanto riguarda l’AU04, è in fase di definizione con la Provincia e l’Autorità di Bacino la modifica della fascia di pertinenza fluviale ex art. 18 co.14 norme PSAI”. E’ inoltre riportato un estratto cartografico di dettaglio della tavola di piano Schema Strutturale PSC01_ AGOSTINO 23052010 in riferimento ai due ambiti.

Per quanto riguarda l’estratto cartografico di dettaglio a pag 34 della relazione, esso riporta un limite della fascia di pertinenza fluviale PF.V del PSAI-RENO difforme da quello del Piano stralcio tutt’ora in vigore e pertanto si chiede un rettifica analoga a quella sopra richiesta relativamente alla tavola di piano Schema Strutturale PSC01_ AGOSTINO 23052010 non risultando dagli atti trasmessi che detto limite sia proposto come variante al PSAI vigente. Per quanto riguarda la modifica della fascia di pertinenza fluviale ex art. 18 co.14, le norme PSAI prevedono che “La perimetrazione e la classificazione delle fasce di pertinenza fluviale possono essere modificate in limitate e specifiche situazioni, seguendo la procedura indicata al comma 2 dell’art. 24, nei casi in cui ne sia documentalmente dimostrata la necessità al fine di attuare assetti territoriali maggiormente congruenti con gli obiettivi del piano”. Allo stato attuale l’Autorità di Bacino non ha ravvisato motivazioni per proporre autonomamente la modifica della fascia di pertinenza fluviale e tra gli elaborati inoltrati non è presente, come sopra ricordato, una motivata richiesta di modifica da parte del Comune di Sant’Agostino che costituisce condizione preliminare per attivare il procedimento.

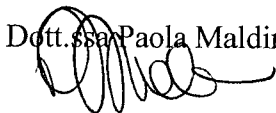
Per quanto riguarda il tema infrastrutture, sono proposte opere strutturali di attraversamento della rete idrografica principale del fiume Reno (futuro asse autostradale Cispadano e potenziale attraversamento Cavo Napoleonico). Premesso che in linea generale gli attraversamenti sono ammessi (cfr. art. 15 comma 4 norme del PSAI), non è possibile, per ragioni di scala degli elaborati presentati che possono essere assimilati a un “piano direttore”, valutarne in questa fase la compatibilità con gli obiettivi dei corsi d’acqua in funzione della capacità di deflusso. La progettazione di opere di attraversamento dei corsi d’acqua dovrà comunque avvenire nel rispetto di quanto indicato dalla direttiva “*Criteri di valutazione della compatibilità idraulica ed idrobiologica delle infrastrutture di attraversamento dei corsi d’acqua del bacino del Reno*” e sulla base delle prescrizioni fornite dal Servizio Tecnico Bacino Reno, autorità idraulica competente.

A disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il tecnico istruttore

Dott.ssa Paola Maldini



Il Segretario Generale

Dott. Ferruccio Melloni

